

## NUMERO DI IMPIANTI SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

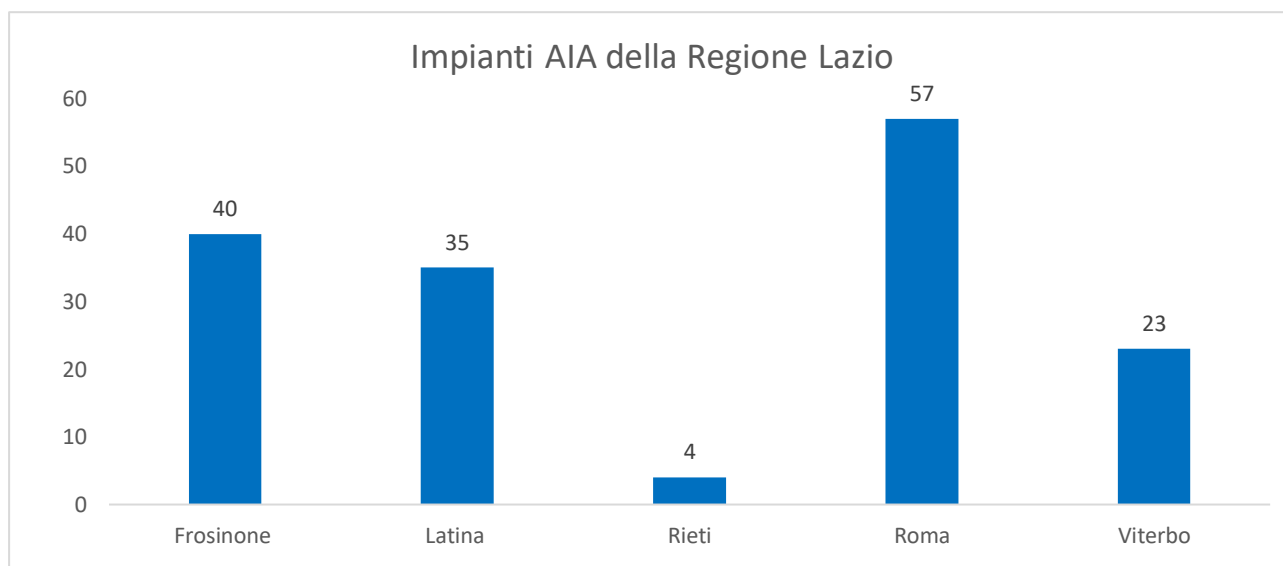


Figura 1: Impianti AIA aggiornati a settembre 2020

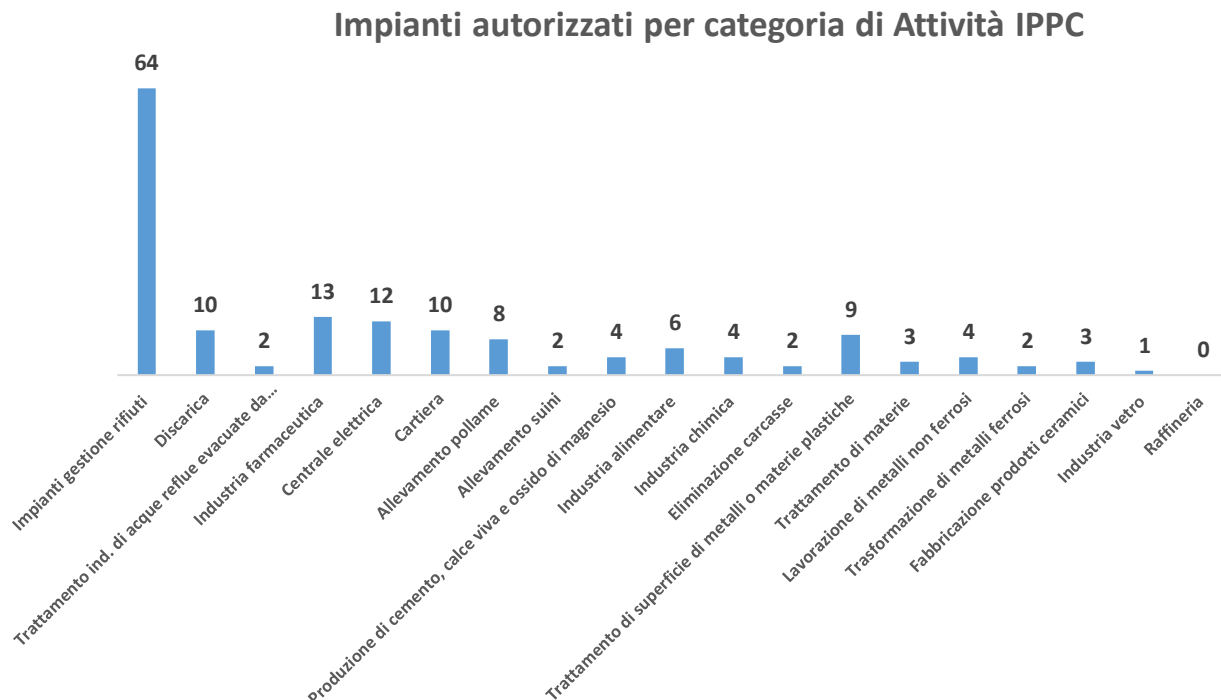


Figura 2: Impianti autorizzati per categoria IPPC aggiornati a settembre 2020

## Inquadramento del tema

La disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento nasce in Europa con la Direttiva 24 settembre 1996. Tale Direttiva, oggi aggiornata con la Direttiva 24 novembre 2010 n. 75, si fondava sul concetto di approccio integrato alla riduzione dell'inquinamento, approccio ritenuto necessario per raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Elemento portante di tale Direttiva era costituito dall'introduzione del concetto di Migliori tecnologie disponibili (MTD): la protezione dell'ambiente è garantita attraverso l'utilizzo delle MTD, la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività nell'esercizio di un impianto, finalizzata ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

La gestione di un impianto è monitorata attraverso il piano di controllo, definibile come l'insieme di azioni che, svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo, consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività ovvero delle emissioni e degli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella autorizzazione.

La disciplina comunitaria trovava attuazione in Italia attraverso il Decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 il quale attribuiva alle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente due importanti funzioni:

- una funzione istruttoria, con l'espressione del parere, ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;
- una funzione di controllo dell'impianto mediante l'onere di accertare:
  - a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
  - b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
  - c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia regolarmente informato l'autorità competente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, abbia tempestivamente trasmesso i risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Tale norma è poi confluita, con le modifiche apportate dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, all'interno del codice ambientale costituito dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La disciplina dell'AIA ha avuto importanti modifiche con l'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, con cui è stata recepita – con un ritardo di 15 mesi rispetto al termine fissato a livello europeo – l'importante direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali ed alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (cosiddetta "direttiva IED").

Allo stato attuale, gli impianti autorizzati con autorizzazione integrata ambientale, nella regione Lazio, sono in totale 159.

A differenza delle autorizzazioni ambientali settoriali precedenti, l'AIA prevede precise disposizioni relativamente al controllo dell'impianto, sia a carico del gestore sia dell'Autorità di controllo. In tal senso le 159 autorizzazioni AIA rilasciate nella regione Lazio prevedono il controllo da parte dell'ARPA Lazio, programmato con cadenza annuale, con ispezione presso l'impianto e attività di campionamento e analisi.

Le risultanze di tali attività confluiscono in una relazione che l'ARPA Lazio trasmette all'Autorità competente che ha rilasciato il provvedimento autorizzativo, e tali relazioni, a seguito della innovazione introdotta dalla disciplina AIA, forniscono probabilmente il primo rendiconto complessivo e unitario che descrive la gestione ambientale degli impianti autorizzati e i relativi impatti.

### **Definizione indicatore**

L'indicatore prescelto è costituito dal numero di impianti approvati con autorizzazione integrata ambientale, tenuto conto delle specifiche attività industriali.

Tali attività sono puntualmente riportate all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e riguardano, in generale, le categorie di seguito indicate:

1. attività energetiche;
2. produzione e trasformazione dei metalli;
3. industria dei prodotti minerali;
4. industria chimica;
5. gestione dei rifiuti;
6. altre attività, quali impianti della fabbricazione della carta, della concia delle pelli, dei prodotti alimentari, della trasformazione del latte, per l'allevamento intensivo, etc.

### **Analisi**

Attualmente nel Lazio gli impianti in possesso di autorizzazione integrata ambientale sono in totale 159. Il numero maggiore è presente all'interno della provincia di Roma, con 57 attività autorizzate, seguono Frosinone con 40, Latina con 35, Viterbo con 23 e da ultimo Rieti con 4.

Occorre precisare che:

- nel territorio della provincia di Roma, pur essendo in possesso di autorizzazione AIA, risultano 3 installazioni in fase di realizzazione e 4 installazioni non in esercizio
- nel territorio della provincia di Rieti, pur essendo in possesso di autorizzazione AIA, un'installazione non risulta in esercizio.

Analizzando le specifiche categorie di attività industriali esercitate all'interno del territorio regionale, emerge che la categoria più significativa è costituita dagli impianti di gestione rifiuti, per un numero pari a 64 impianti autorizzati, con la presenza di 10 discariche, seguono gli impianti finalizzati alla lavorazione, trattamento e trasformazione dei metalli (15), le industrie farmaceutiche (13), le centrali elettriche (12), le cartiere (10) e, a seguire, le altre attività con valori sempre decrescenti.

### Base statistica

I dati utilizzati per l'indicatore ambientale *Numero di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale* sono ricavati dalle informazioni fornite dalle strutture di Arpa Lazio deputate allo svolgimento delle attività relative, e aggiornati a settembre 2020.

Provincia	N. impianti
Frosinone	40
Latina	35
Rieti	4
Roma	57
Viterbo	23
<b>Totale</b>	<b>159</b>

Categoria attività industriale	N. impianti
Impianto gestione rifiuti	64
Discarica	10
Trattamento indipendente di acque evacuate da installazioni AIA	2
Industria farmaceutica	13
Centrale elettrica	12
Cartiera	10
Lavorazione, trattamento e trasformazione dei metalli	15
Allevamento pollame	8
Allevamento suini	2
Cementificio	4
Industria alimentare	6
Industria chimica	4
Eliminazione carcasse	2
Trattamento di materie	3
Fabbricazione prodotti ceramici	3
Industria vetro	1
Raffineria	0
<b>Totale</b>	<b>159</b>